

affinità di caratteristiche che si rispecchiano nella ubbidienza necessaria alla prestazione del lavoro manuale condizionato da particolari clausole alla cui pattuizione l'apprendista è sempre estraneo. In quanto precedenti da uno stesso principio di diritto, seguono i contratti di baliatico (*Die sogenannte Ammerverträge*, pp. 146-165) e quelli per le prestazioni artistiche (*Urkunden über Dienste von Künstlern*, pp. 166-192). Il libro — che per la scomparsa dell'autore è stato curato per la stampa da E. Seidl — si raccomanda per la chiarezza del disegno e per la sobrietà della trattazione misurata e perciò sempre essenziale.

S. DARIS

E. SEIDL, *Altägyptische Recht in Handbuch der Orientalistik, Erste Abteilung: Der Nahe und der Mittlere Osten* herausgegeben von B. SPULER, *Ergänzungsband III: Orientalische Recht*, Leiden-Köln, 1964, pp. 48.

In poco meno di cinquanta pagine ed in funzione delle esigenze manualistiche, l'autore tratta il suo tema in linee sicure e ben evidenti. Ne risulta un'ampia panoramica del diritto egiziano nelle sue fonti ieratiche, demotiche e copte in una sequenza di tredici brevi paragrafi. Sono passati in rassegna i vari aspetti del diritto pubblico, privato, penale secondo le testimonianze più importanti di ciascuna età, colte nelle loro caratteristiche peculiari.

S. DARIS

DANIELLE BONNEAU, *La crue du Nil, divinité égyptienne à travers mille ans d'histoire (332 av.-641 ap. J.-C), d'après les auteurs grecs et latins, et les documents des époques ptolémaïque, romaine et byzantine*, Paris, 1964.

L'idea di dedicare un lungo e profondo studio a questo importante argomento fu suggerita all'autrice da Jérôme Carcopino, storico non privo di geniali iniziative, se non sempre contenute entro i limiti del possibile.

La Bonneau visse per vari anni nell'ambiente più adatto per uno studio del genere, perchè insegnò nel liceo Bal-el-Louk al Cairo e trovò consensi e incoraggiamenti anche presso le autorità egiziane, a cominciare dal ministro dell'Educazione nazionale, che le facilitarono le ricerche nelle biblioteche e sui campi della Valle del Nilo.

In Francia poté mettere poi a frutto i risultati di sette anni di lavoro per merito del Centro nazionale delle Ricerche Scientifiche, che là funziona validamente, malgrado i tempi difficili e le asperità del momento. Studiosi di chiara fama, come André Aymard, André Bataille e il Rémondon e il Modrzejewski la consigliarono e guidarono in questo campo immenso, che comprende indagini metereologiche e geografiche, di letteratura e di storia, che riguarda la religione, l'economia, il costume, l'archeologia e il diritto, e che pur limitato all'età tolemaica, romana e bizantina, non può ignorare le età precedenti e l'età araba.

L'Autrice ha coscienza dell'enormità del problema e qui si limita a studiare le descrizioni che della crescita del Nilo hanno dato gli antichi, le spiegazioni